

Domani al Teatro Celebrazioni

# Bisio “La mia vita raccontata male Venite a riconoscervi”

di Paola Naldi

**“Un misto di finzione e verità attraversa tutto lo spettacolo, scritto da Francesco Piccolo con la regia del mio amico Giorgio Gallione”**

La scrittura di Francesco Piccolo diventa ancora una volta teatro con lo spettacolo “La mia vita raccontata male” che Claudio Bisio porta in scena da domani al 27 febbraio al Teatro Celebrazioni (venerdì e sabato alle 21, domenica alle 18). La pièce diretta da Giorgio Gallione, storico collaboratore di Bisio, vedrà l'attore sul palco affiancato dai musicisti Marco Bianchi e Pietro Guarracino.

«Il titolo è una citazione dal fumetto del nostro amico Gipi “La mia vita disegnata male”, ma nel nostro caso il “male” ha due motivi - spiega Bisio - Il primo è che non seguiamo una cronologia esatta. Parliamo della mia infanzia, dei miei genitori, dei ricordi, del Carosello, delle gemelle Kessler. Cose che solo noi “boomer” potremmo ricordare. Poi si arriva alle fidanzate, al matrimonio, a essere padri. Il secondo è un po' più profondo e si riferisce ai lati oscuri della vita: non l'abbiamo edulcorata».

Tra il serio e il faceto, il testo mette sotto la lente di ingrandimento i fatti quotidiani capaci di suscitare qualche turbamento. Si ride ma si riflette anche sulle contraddizioni che allargano crepe nelle nostre convinzioni.

«Per esempio, c'è una scena in cui mia figlia, che è andata in Sud America a fare volontariato, mi propone di ospitare a casa per qualche tempo due amici venezuelani clandestini - prosegue l'attore - Io, essendo una persona di sinistra, liberal, democratica, dovrei accogliere con favore questa proposta e invece reagisco in un modo che non è quello che ci si aspetterebbe. Poi riusciamo a parlare anche della morte o di questioni sentimentali tirando in ballo le fidanzate da ragazzini, con le prime delusioni amorose che lasciano un segno per tutta la vita. Piccolo racconta di una compagna, che poi è sua moglie, e su quel pezzo uno spettatore mi ha detto “ha fatto la dichiarazione d'amore più bella che ho mai sentito”. C'è anche un momento romantico, che è una cosa difficilissima per un comico».

Il monologo procede citando i testi dello scrittore casertano, in cui Claudio Bisio ha trovato una corrispondenza, ma alla fine il testo è la fotografia di un periodo e di un modo di essere in cui chiunque si può specchiare.

«Io e Gallione siamo amici di Francesco Piccolo e lo inseguivamo da anni per fare uno spettacolo dai suoi testi. Io mi riconosco nelle sue parole al 99 per cento. Siamo quasi coetanei, i riferimenti culturali sono gli stessi, ideologicamente abbiamo la stessa visione. Abbiamo entrambi due figli. L'unica cosa che ci differenzia è che lui è del Sud e io del Nord, quindi la sua scrittura, che ha una cadenza molto lenta, viene assunta da me che ho un ritmo e una parlantina frenetica - aggiunge ancora Bisio - Poi sì, la gente si riconosce in queste vicende così come io mi sono riconosciuto nella scrittura di Piccolo. Il pubblico crede sia la mia storia e in tantissimi mi dicono “Sa che è capitata anche a me la stessa cosa?”. C'è un misto di finzione e di verità che percorre l'intero spettacolo».

Dopo aver passato due mesi sotto le Torri per girare la serie televisiva “Vivere non è un gioco da ragazzi”, scritta da Fabio Bonifacci, Bisio torna quindi a Bologna, la città che lo ha accolto fin dagli esordi della sua carriera. «Ogni volta vengo con piacere ma ho un sogno che non ho ancora realizzato: pedalare sui colli, passando da San Luca. Quando vado in scena mi è proibito andare in bici. Ci dovrò tornare quando sono in pausa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**📷 Sul palco**  
Claudio Bisio  
arriva domani  
alle 21 Teatro  
Celebrazioni”  
con lo  
spettacolo  
“[La mia vita](#)  
[raccontata](#)  
[male](#)”

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9201